

Paolo Aziani

Laureato in Filosofia nel 1976, docente di Filosofia e storia, giornalista pubblicista, è autore di libri di testo di storia e geografia per le scuole medie e superiori e, recentemente, di un'antologia di narrativa e poesia. In pensione dopo 47 anni di attività, continua a scrivere e a insegnare per condividere con gli altri le sue passioni, dalla storia alla vela, di cui è istruttore. È refrattario ai social, ma ha un sito, www.paoloaziani.it.

IL SEICENTO, UN SECOLO DA SCOPRIRE

‘Schiacciato fra due secoli “progressivi”, moderni o addirittura rivoluzionari, il Seicento non ha avuto per lo più buona stampa’, come ha osservato Umberto Eco. Pesa su questo giudizio anche la condizione dell’Italia, segnata dal declino e dalla dominazione straniera. Ma basta cambiare prospettiva per ricredersi. Il Seicento è infatti un secolo di profonde trasformazioni. Cambiano gli equilibri in Europa e nel mondo: alla Spagna del Siglo de Oro si affiancano nuove potenze, prima l’Olanda e poi l’Inghilterra, che costruiscono grandi imperi coloniali e sviluppano un’economia ormai su scala planetaria. Nel Seicento si afferma lo Stato moderno contro i particolarismi feudali attraverso due modelli contrapposti: in Inghilterra il parlamentarismo, nato dalla guerra civile e dalla Glorious Revolution culminata nella Dichiarazione dei diritti; in Francia l’assolutismo, simbolicamente riassunto dalla celebre formula di Luigi XIV, «L’État, c’est moi». È inoltre il secolo della rivoluzione scientifica: con Galilei, Cartesio e Newton cambia il modo di concepire la natura, la conoscenza e il rapporto fra esperienza e ragione. Il Seicento è anche una straordinaria stagione artistica e letteraria: da Shakespeare e Cervantes a Milton e Molière; da Caravaggio a Rubens, da Rembrandt a Velázquez. Età di crisi e di trasformazione, il Seicento appare così come un mondo complesso, contraddittorio e sorprendentemente moderno: un secolo tutto da riscoprire.

1° Trimestre - Giovedì - 2° ora 16.30 - 17.45